

Ufficio Scolastico Provinciale di Modena
Ufficio Area Sostegno alla Persona

DSA

DISTURBI SPECIFICI APPRENDIMENTO

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

**"Non c'è peggiore ingiustizia
del dare cose uguali
a persone che uguali non sono".
Don Lorenzo Milani**

PREMESSA

Definizione dei D.S.A.

“In ambito italiano si usa il termine Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento (DSA) per indicare *fragilità* nei processi neuropsicologici sottesi a competenze basilari per l'apprendimento e per la vita quotidiana quali leggere, scrivere, far di conto. Tali disturbi possono interferire anche su competenze di livello superiore come l'organizzazione mentale e il ragionamento astratto.”... “In termini diagnostici, i DSA non vanno confusi con le difficoltà di apprendimento generate da cause diverse: handicap, ritardo mentale, disturbi emotivi, svantaggi socio-culturali, demotivazione, ecc.”

(Da:USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 Roda-Casamenti-Pancaldi-Iosa “*Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi*”, pag. 21-22).

“La Classificazione internazionale ICD10 (International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems 10th Revision, Version for 2007) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, registra i disturbi specifici di apprendimento nell'asse F81.

Sito di pubblicazione: <http://www.who.int/classifications/apps/icd/icd10online/>

ICD-10

F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche

Disordini in cui le normali modalità di acquisizione delle competenze sono disturbate fin dai primi stadi di sviluppo. Ciò **non** in diretta conseguenza di una mancata opportunità di apprendimento, **non** come risultato di un ritardo mentale e **non** in conseguenza di alcuna forma di trauma cerebrale o di deficit

F81.0 – Disturbo specifico della lettura

F81.1 – Disturbo specifico della scrittura

F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche

F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche

F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche

F81.9 – Disordine evolutivo di abilità scolastiche non meglio specificato

In ambito italiano, nella classificazione generale di Disturbi Evolutivi Specifici di apprendimento si ricomprendono:

Disturbo specifico di lettura (Dislessia)

Disturbo specifico della scrittura (Disortografia, Disgrafia)

Disturbo specifico del calcolo (Discalculia)

Nell'accezione italiana viene posto l'accento sul termine *evolutivo* per sottolineare la grande variabilità del disturbo in relazione alle diverse età ed alle diverse fasi di acquisizione delle competenze. Si ribadisce cioè che si è di fronte ad un quadro estremamente *mobile*, variabile da persona a persona ma anche nella stessa persona in diverse condizioni ed in diverse età.” (Da:USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 Roda-Casamenti-Pancaldi-Iosa “*Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi*”, pag. 27-28).

I DSA prevedono una Segnalazione Specialistica effettuata attraverso l'uso di strumenti diagnostici di esclusiva competenza di medici e psicologi. Da loro devono pervenire le informazioni in relazione al profilo neuropsicologico dell'alunno. Le informazioni fornite alla scuola devono essere precise e devono contenere anche indicazioni sulle compensazioni rese necessarie dallo specifico profilo dell'allievo.

“La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all'attuazione di un Piano Didattico Personalizzato, effettivamente tarato sulle specifiche condizioni di ciascun alunno, e a forme di valutazione dell'efficacia degli interventi che producano – ove necessario - rapide modifiche.”... “A fronte di una segnalazione specialistica di Disturbo Evolutivo Specifico di Apprendimento (che deve essere

dettagliata con le informazioni di cui sopra si diceva), **è dovere delle scuole e degli insegnanti redigere un Piano Didattico Personalizzato dell'allievo**, che è la trasformazione in atto concreto del suo diritto a ricevere il tipo di istruzione adatto alle proprie specifiche condizioni. Le scuole devono in tal senso valersi delle indicazioni fornite unitamente alla segnalazione specialistica, che deve contenere le informazioni necessarie al lavoro scolastico.” (Da:USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 Roda-Casamenti-Pancaldi-Iosa “*Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggesti operativi*”, pag. 35-36).

STRUTTURA DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (1)

Come ogni programmazione educativa, il Piano Didattico Personalizzato per un allievo con DSA deve contenere, essenzialmente, i seguenti punti:

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO

L'analisi della situazione dell'allievo deve riportare le indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, quelle pervenute dalla famiglia e dall'allievo stesso ed i risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola. **Deve rilevare le specifiche difficoltà che l'allievo presenta ed anche i suoi punti di forza.**

LIVELLO DEGLI APPRENDIMENTI

Nelle diverse materie o nei diversi ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento, con le modalità più adeguate a valorizzare le effettive competenze dell'allievo “oltrepassando” le sue specifiche difficoltà: **la didattica consigliata per chi ha DSA è adatta a favorire e a facilitare l'apprendimento di tutti gli alunni. Molta importanza assume ogni attività metacognitiva, verso cui occorre indirizzare l'intervento didattico, per potenziare i processi “altri”, legati all'anticipazione, alle rappresentazioni mentali e alle memotecniche visive.**

OBIETTIVI E CONTENUTI DI APPRENDIMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO

Per ciascuna materia o ambito di apprendimento vanno individuati gli obiettivi essenziali ed i contenuti fondamentali che l'allievo deve acquisire, affinché sia mantenuta la validità effettiva del corso di studi, ma, al contempo, assicurando un volume di lavoro compatibile con le specifiche modalità di funzionamento (tenere conto che ciò che ad un altro “costa cinque”, ad esempio, ad un allievo con DSA “costa dieci”).

METODOLOGIE

Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni (ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura).

(1)Da: USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 Roda-Casamenti-Pancaldi-Iosa “Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggesti operativi”, pag. 37-38.

AZIONE DIDATTICA

- Deve adattare i compiti agli alunni
- Deve alternare stimoli visivi, uditivi, cinestetici
- Deve prevedere attività individuali, di coppia, di gruppo, di classe
- Deve sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli studenti e assicurando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento
- Deve rafforzare i punti di debolezza, adattando gli studenti ai compiti e promuovendo strategie di apprendimento

MISURE E STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento. Tra questi, **nella Scuola Secondaria di Secondo Grado, vanno individuati con particolare cura gli strumenti compensativi e dispensativi che sarà possibile assicurare anche in sede di Esame di Stato.**

Preliminarmente all'Esame di Stato della Scuola Secondaria di Secondo Grado, tali strumenti vanno indicati nel Documento del 15 maggio (2) in cui il Consiglio di Classe dovrà esattamente indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti per le prove d'esame, corrispondenti a quanto attuato durante l'anno.

“L'obiettivo di tali misure e strumenti è quello di mettere l'alunno con DSA sullo stesso piano dei suoi compagni, senza violare l'imparzialità “(*G. Stella*)

VALUTAZIONE FORMATIVA E VALUTAZIONE FINALE

In conformità a quanto indicato nelle precedenti parti del piano personalizzato, andranno specificate le modalità attraverso le quali si intende valutare i livelli di apprendimento nelle diverse discipline o ambiti di studio. Dovrà essere esplicitamente esclusa la valutazione degli aspetti che costituiscono la disabilità stessa, ad esempio della correttezza ortografica e sintattica per gli allievi disgrafici o disortografici sia nella valutazione dell'italiano che delle altre discipline come dell'aritmetica, della storia, ecc. Per ogni disciplina andranno pertanto individuate le modalità che consentano di appurare l'effettivo livello di apprendimento.

ASSEGNAZIONE DEI COMPITI A CASA E RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

Genitori, insegnanti e specialisti hanno ognuno un ruolo importantissimo, ma per avere probabilità di successo è necessario costruire una rete comprensiva anche dell'apporto dello studente stesso (3). Occorre unire le competenze per individuare strategie comuni e avviare iniziative di formazione per giungere a condividere gli stessi obiettivi. Così i risultati verranno raggiunti con più efficacia, superando la frammentazione delle conoscenze.

Nella programmazione personalizzata dovranno essere indicate le modalità di accordo tra i vari docenti e con la famiglia in ordine all'assegnazione dei compiti a casa:

- come vengono assegnati (**non** con fotocopie, che per il dislessico non sono leggibili, **ma** con file ricavati dai libri in CD e trascritti su chiavetta USB; con nastri registrati, ...)
- in quale quantità vengono assegnati (tenere conto che i ragazzi con DSA sono lenti e fanno molta più fatica degli altri, quindi occorre selezionare gli aspetti fondamentali di ogni apprendimento)
- con quali scadenze vengono assegnati, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi
- con quali modalità possono essere realizzati, se quelle consuete risultano impossibili o difficoltose.

(2) Nota MPI n.1787/05 - MPI maggio 2007

(3) USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 pag. 6



Ministero dell'Istruzione
 dell'Università e della Ricerca
**Ufficio Scolastico Regionale
 per l'Emilia-Romagna**

Il dirigente: **Ufficio Scolastico Provinciale di Modena**
 Via E.Rainusso n. 70-100 tel. 059 382811 fax 059 820676
 Sito web: www.csa.provincia.modena.it e-mail: segrcsa.mo@istruzione.it

MODELLO DI PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Intestazione della scuola

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO ANNO SCOLASTICO

Dati relativi all'alunno

Cognome e Nome:.....

Data e luogo di nascita:.....

Classe:.....

Segnalazione del Dott.....reperibile al numero tel.

Referente DSA d'Istituto.....

Referente di caso (se previsto dagli accordi Distrettuali).....(1)

1. Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo)

a) Diagnosi dello specialista

.....

b) Osservazioni dei Docenti del Consiglio di Classe

.....

c) Considerazioni/osservazioni dei genitori

.....

(1) Deve essere scelto tra i docenti della classe

2. Caratteristiche del processo di apprendimento (es.: lentezza, omissione di parole, errori di decodifica delle parole, scambio di suoni omologhi e simili, difficoltà nell'ordine delle cifre e del loro valore posizionale, mescolanza di diversi tipi di carattere, troncamento delle parole, fatica a copiare un testo dalla lavagna o da un testo, ecc.)

a) Osservazioni dello specialista

.....
.....
.....

b) Osservazioni dei Docenti del Consiglio di Classe

.....
.....
.....

c) Considerazioni/osservazioni dei genitori

.....
.....
.....

3. Consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere (Applica consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo?)

Acquisita o

Da rafforzare o

Da sviluppare o

4. Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi previsti dai programmi ministeriali (conoscenze, abilità, competenze)

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

.....

5. Strategie metodologiche e didattiche (tempi di elaborazione, tempi di produzione, quantità di compiti assegnati, comprensione delle consegne scritte e orali, uso e scelta di mediatori didattici che facilitino l'apprendimento, quali immagini, schemi, mappe, tecnologie di vario genere,....)

(disciplina o ambito disciplinare):.....
.....
.....
(disciplina o ambito disciplinare):.....
.....
.....

6. Misure dispensative

- Nell'ambito delle discipline l'alunno viene dispensato da:
- a) lettura ad alta voce
 - b) prendere appunti
 - c) rispetto di tempi standard
 - d) copiatura dalla lavagna
 - e) dettatura di testi e /o appunti
 - f)

Per gli Esami di Stato si veda anche: (Da: USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 Roda-Casamenti-Pancaldi-Iosa "Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggestioni operative", pag. 81-83 e USR Emilia Romagna Nota prot.13925 del 4/09/2007).

7. Strumenti compensativi

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle diverse discipline:

- a) tabelle e formulari o
- b) calcolatrice o
- c) computer con videoscrittura, correttore ortografico, sintesi vocale e cuffie per l'ascolto silenzioso
- d) audiolibri o
- e) libri in CD o
- f) strutture grafiche reimpostate per la razionalizzazione dei testi (anche inserite nel PC) o
- g) dizionari digitali o
- h) tutor o per n° ore.....(si allega progetto tutor)
- i) altro (USR Emilia Romagna Nota prot.13925 del 4/09/2007).....

Per gli Esami di Stato si veda anche: (Da: USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 Roda-Casamenti-Pancaldi-Iosa "*Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggestioni operative*", pag. 81-83).

8. Criteri e modalità di verifica e valutazione

Obiettivo principale è quello di verificare gli apprendimenti. Pertanto si concordano:

- a) l'organizzazione di interrogazioni programmate
- b) la compensazione di prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati
- c) l'uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali
- d) valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
- e) definizione di obiettivi e contenuti specifici
- f) valutazione di un aspetto alla volta
- g) esplicitazione della struttura interna dei criteri di valutazione

La valutazione deve essere personalizzata tenuto conto delle disabilità specifiche (Regolamento Valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008" art. 10)

La normativa di riferimento

- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche” art. 1 comma 2 e art. 4 commi 1 e 2.
- Legge 53/2003 “Centralità dell’allievo che apprende”.
- Nota MIUR 4099/A4 del 5/10/04 “Iniziativa relative alla dislessia”.
- Nota MIUR 26/A4 del 5/01/05 “Iniziativa relative alla dislessia”.
- Nota MIUR 4798/A4a del 27/07/2005 “Atti di programmazione dell’integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle istituzioni scolastiche”.
- Provincia di Modena 17/10/2005 “Accordo di Programma Provinciale per l’integrazione scolastica di allievi in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado”.
- Nota MPI 4600 del 10/05/2007 “Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007 - Precisazioni”.
- Nota MPI 4674 del 10/05/2007 “Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative”.
- D.M.31/07/2007 “Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo dell’istruzione”.
- Nota USR dell’Emilia Romagna 13925 del 4/09/2007 “Disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia) in allievi non certificati in base alla Legge 104/92. Suggestivi operativi.”
- OM n° 30 del 10/03/2008 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2007/2008".
- CM n° 32 del 14/03/2008 "Scrutini ed esami di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione - Anno scolastico 2007/2008".
- CM n°54 del 26/05/2008: “Esami di stato Secondaria di Primo Grado anno scolastico 2007/2008 prova scritta a carattere nazionale”.
- Nota USR dell’Emilia Romagna 1425 del 3/02/2009 “Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggestivi operativi”.
- Regolamento Valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente “Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008” art. 10)